

(I lavori iniziano alle ore 14.19 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 887 presentata da Frediani, inerente a "Attività di ricerca finalizzata alla valutazione della risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 887. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Francesca Frediani. Prego, Consigliera: ne ha facoltà per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Colgo l'occasione per mandare i miei auguri di pronta ripresa all'Assessore Icardi.

L'interrogazione cerca di capire la posizione della Giunta rispetto al tema dei test anticorpali, uno dei punti portati spesso all'attenzione dell'opinione pubblica, anche in seguito alle numerose manifestazioni che vediamo in questi giorni contro il green pass e contro il vaccino in particolare.

L'abbiamo chiesto più volte all'Assessore durante le varie informative e durante gli incontri in Commissione, ma oggi vorremmo avere una risposta più formale che rimanesse agli atti, rispetto a questi test, considerando che all'Ospedale Niguarda di Milano si è concluso da poco uno studio, il primo in Italia, che prevedeva l'analisi del siero di 2.179 operatori della struttura ospedaliera, finalizzato a valutare la risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo.

Consideriamo, tra l'altro, che il fatto di valutare la presenza di anticorpi anche a distanza di tempo potrebbe essere di aiuto, ovviamente con test fatti su più larga scala, per testare la reale efficacia, la durata della copertura e adattare, di conseguenza, le scelte politiche, come ad esempio il tanto contestato *Green pass*. Uno studio scientifico, quindi, che potrebbe anche servire a risolvere qualche dubbio a chi è ancora incerto, o decisamente contrario, alla vaccinazione. Ovviamente dovremmo lavorare più sugli incerti che presentano dubbi che possono essere risolti con studi come questo.

Nelle premesse dell'interrogazione spieghiamo che cosa sono questi test e a cosa possono servire, però quello che ci interessa è capire la posizione della Regione e se s'intenda avviare uno studio, considerando che la sensibilità verso il tema è abbastanza diffuso e molti privati a spese proprie (perché questi test non sono erogati dal Servizio Sanitario Nazionale e sono anche piuttosto costosi: si aggirano intorno ai sessanta euro), si rivolgono alle strutture private per capire quale sia la loro risposta immunitaria, che ovviamente è diversa da soggetto a soggetto. Anche per la propria tranquillità, qualcuno decide di sottoporsi al test, magari anche nell'ottica di valutare l'adesione alla terza dose vaccinale.

In sintesi, la domanda è se la Regione intenda avviare un'attività di ricerca finalizzata alla valutazione delle risposte immunitarie al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Francesca Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Rispetto all'interrogazione della Consigliera Frediani, si forniscono i seguenti elementi di risposta, formulati congiuntamente anche con l'Assessorato alla sanità.

Per la parte che riguarda la ricerca applicata al COVID, la Regione ha attivato, a marzo 2021, il bando *"Potenziamento dei laboratori di prova e infrastrutture di ricerca già esistenti di organismi di ricerca pubblici e di progetti di ricerca e sviluppo, finalizzate al contrasto la pandemia COVID-19"*, per sostenere il sistema della ricerca pubblica e la rete dei laboratori e delle infrastrutture di ricerca nello studio, nello sviluppo e nella sperimentazione di soluzioni o tecnologie innovative nella prospettiva di una rapida applicazione di contrasto alla pandemia COVID-19. Tale bando ha una dotazione di dieci milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, che stiamo finalizzando la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte, che costituirà il quadro di riferimento per l'allocazione delle risorse dei fondi strutturali, volte al sostegno della ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale, che vede il tema della salute e del benessere dei cittadini e della comunità come uno degli ambiti prioritari d'intervento degli strumenti di sostegno regionali.

Tale misura è stata concepita, infatti, anche a seguito della pandemia, per rafforzare il sistema della ricerca in ambito sanitario e sul COVID in particolare.

Per quanto riguarda la parte sanitaria, il Ministero della Salute ha ribadito ripetutamente la non utilità della valutazione dei titoli anticorpali ai fini della pianificazione della campagna vaccinale. È stato, inoltre, confermato che il titolo anticorpale non può essere utilizzato per prorogare i termini previsti per la vaccinazione e il conseguente rilascio del DG-green pass, circolare del Ministero della Salute del 21 luglio 2021, con oggetto *"Aggiornamento indicazioni sulla vaccinazione dei soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2"* ribadisce che, come da indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'esecuzione dei test sierologici, volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus, non è raccomandata ai fini del processo decisionale vaccinale.

L'indicazione è stata ripresa anche in circolari successive, tra cui la circolare sempre del Ministero della Salute del 4 agosto 2021, avente per oggetto *"Certificazione di esenzione alla vaccinazione anti COVID-19"* che, per quanto riguarda i test sierologici, cita quanto segue: *"Si ribadisce che l'esecuzione dei test sierologici, volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus, non è raccomandata ai fini del processo decisionale vaccinale; per tale motivo la presenza di un titolo anticorpale non può di per sé essere considerata, al momento, alternativa al completamento del ciclo vaccinale"*.

In ottemperanza all'indicazione del Ministero della Salute la Regione ha da sempre sconsigliato l'utilizzo di test per la valutazione del titolo anticorpale. Anche alla luce dei risultati ottenuti dalla ricerca svolta presso l'Ospedale Niguarda di Milano, si evince che non è definibile una correlazione tra il titolo di IgG e l'effettiva protezione dell'infezione o dalla malattia. Risultati sovrapponibili sono stati ottenuti in altre ricerche, dove sono stati valutati gli anticorpi anti proteina S-spike.

In Piemonte sono state effettuate alcune valutazioni sui titoli anticorpali a seguito di focolai suo ospiti vaccinati di RSA che hanno confermato quanto descritto in altre Regioni. Sulla base di quanto sopra riportato, non si ritiene opportuno attivare, da parte di Regione Piemonte, un'attività di ricerca finalizzata alla valutazione della risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo.

Tali attività di ricerca potranno continuare a essere svolto in autonomia da enti di ricerca nell'ambito delle proprie competenze.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.41)